Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

L'INTERVENTO DI ALDO NATOLI IN CONSIGLIO COMUNALE

Elevare a 4200 le calorie del gas senza ritoccare le tariffe in vigore

La percentuale di tossicità potrebbe diminuire anche non modificando gli impianti esistenti
Attacco alla Giunta responsabile di non aver esercitato alcun controllo sulla Romana Gas

Un vigoroso attacco alle responsabilità dell'Amministrazione comunale circa il disservizio nella distribuzione del gas e in particolare dal punto di vista dei pericoli quotidiani ai quali la cittadinanza va incontro nell'uso del gas illuminante è stato rivolto ieri sera alla Giunta comunale dal compagno Aldo NATOLI, intervenuto nella discussione sulla relazione della commissione di tecnici a suo tempo nominata per lo studio del problema.

Appare chiaro dalla relazione che la causa delle sciagure mortali e della ricerca nell'alta tossicità del gas distribuito ed è altrettanto chiaro che gli costi in morti sono tanto più rapidi quanto più alta è la percentuale di ossido di carbonio. Da questa constatazione Natoli è partito per dichiarare il proprio dissenso con quella parte della relazione che non rileva nell'operato della Romana Gas alcuna violazione della convenzione e delle disposizioni che regolano l'uso dei gas tossici.

Dopo aver notato come risultino violate precise disposizioni del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza Natoli ha affermato che la libertà di scegliere il sistema di produzione, di cui gode oggi la Romana, non deve trasformarsi nella libertà di tramutare le nostre abitazioni in vere e proprie camere a gas.

A questo punto Natoli ha notato le gravi responsabilità che il Comune si è assunto lasciando che la Romana Gas esercitasse il servizio a suo completo libito. A norma di convenzione e come il pubblico interesse esige, il Comune avrebbe dovuto compiere periodiche ispezioni per verificare l'efficienza degli impianti e l'aggiornamento dei sistemi produttivi via via che i progressi della tecnica hanno introdotto l'uso di nuovi processi. Non risulta invece che l'Amministrazione comunale abbia mai provveduto al rispetto di queste e delle altre norme. E se è vero che una commissione di tecnici può anche ignorare la esistenza di talune disposizioni di legge, ciò non è comprensibile per l'Assessorato al Tecnologico del Comune ne tanto meno per l'Avvocatura della Amministrazione comunale, che non hanno mosso un dito di fronte al dilagare delle sciagure e non hanno esercitato il minimo controllo sulla società concessionaria.

La relazione dei tecnici afferma che la diminuzione notevole della tossicità del gas comporterebbe oneri rilevanti. Ma in atto, nello studio, almeno, di questa questione, cosa ha fatto il Comune di giorno in giorno? Dopo lo stato di emergenza [illegible] Commissione [illegible] Matteo e [illegible] Bruno [illegible] Morandi [illegible] Petrucci [illegible] Borromeo [illegible] Matteo e [illegible] Natoli [illegible] Rubeo [illegible] Petrucci ha proposto una serie di domande — di quando [illegible] pubblici, numero [illegible] pubblicità stradale — egli ha affermato che [illegible] Comune, il consigliere Petrucci ha insistito che si indica una gara di appalto fra le ditte interessate.

La prossima riunione è stata fissata per venerdì 20 alle ore 20,30.

in cui la relazione — che reca la data del 12 marzo 1955 — fu presentata?

Natoli ha esaminato quindi i sistemi in vigore per la produzione del gas, dai quali appare chiaro, in linea generale, che ad un basso potere calorifero corrisponde un alto grado di tossicità. Dall'analisi compiuta Natoli ha ricavato la conclusione che, che ha molto colpito l'assemblea, che gli oggi il grado di tossicità del gas potrebbe essere ridotto di colpo al 10-15 per cento, e con luogo del 20 per cento [illegible] attraverso una diversa utilizzazione degli impianti esistenti, senza quindi ricorrere a spese eccessive e rinnovo di impianti. A questo riduzione tenore di tossicità si potrebbe giungere elevando il potere calorifico del gas a 4200 calorie, così come esplicitamente chiede l'ordine del giorno illustrato in un'altra seduta dal compagno Gigliotti. Da questa constatazione, Natoli ha ricavato un giudizio sferzante nei confronti della Romana Gas che con la eccessiva produzione di «gas povero» si rende responsabile di una criminale distribuzione di gas a basso potere calorifico».

Non è detto — ha aggiunto il rappresentante della Lista Cittadina — che ad un aumento del potere calorifico debba necessariamente accompagnarsi un aumento del prezzo di distribuzione. La considerazione è valida per diversi ordini di motivi. Prima di tutto Natoli ha invitato a tener presente il fatto che in molte città italiane, il prezzo del gas è quasi uguale a quello di Roma (con leggere variazioni) nonostante il diverso e migliore potere calorifico (Milano 4.500 calorie in luogo delle attuali 3.500 di Roma; Bologna 4.200 calorie, e così via). In secondo luogo, se la Romana Gas distribuisse allo stesso prezzo il gas a 4200 calorie non farebbe che restituire alla cittadinanza una parte del maltolto, con speciale riferimento agli anni in cui nella rete venne immesso gas a bassissimo potere calorifico. Del resto, la Romana Gas ricava ben 7,02 lire di utile da ogni metro cubo di gas distribuito, il che significa che nel 1954 è stato realizzato un utile netto di un miliardo 75a milioni.

Il compagno Natoli si è quindi avviato alla conclusione del suo intervento ritornando sulle proposte contenute nell'ordine del giorno già presentato. Egli ha sollecitato l'attuazione degli esperimenti di odorizzazione, ha chiesto che si esamini la possibilità di garantire alla revoca della concessione, ha chiesto una verifica degli impianti onde ottenere [illegible] del gas a 4200 calorie, ha comunicato che si procede all'esame degli oneri che comporterebbe una riformazione degli attuali impianti ed ha chiesto che si proceda anche allo studio per giungere allo svelenamento completo del gas distribuito.

Onde assicurare il necessario controllo sulla società concessionaria di un servizio pubblico di così delicata importanza e per verificare concretamente l'attuazione delle proposte formulate, Natoli ha proposto infine la nomina di una commissione composta oltre che di tecnici, di consiglieri comunali.

L'intervento di Natoli è stato nervosamente seguito dal banco del SINDACO, il quale mentre si accingeva a rispondere, ha ricevuto alcune comunicazioni, [illegible] con il rappresentante della Lista cittadina, uno scambio verbale molto vivace.

Renecchini ha quindi informato degli ulteriori lavori della commissione tecnica. La commissione è stata informata che il Comune ha inoltrato al comitato interministeriale dei prezzi la domanda di autorizzazione per aumentare da 3500 a 4200 le calorie del gas per metro cubo, così come era stato [illegible] di concessione del servizio alla società.

Dal canto suo, la commissione ha invitato la società a formulare una proposta concreta circa la possibilità di effettuare un ulteriore aumento del potere calorifico fino a 4500 calorie, analogamente a quanto è stato fatto per Milano.

La commissione tecnica ha esaminato inoltre la possibilità di realizzare un esperimento di odorizzazione parziale sotto il controllo del Comune, esperimento che la società è dichiarata disposta ad eseguire nella borgata di Tiburtino III, dove sono concentrate 1.500 utenze.

Circa gli studi sulla introduzione di nuovi processi produttivi, la società ha informato di aver realizzato nelle officine di S. Paolo un piccolo impianto capace di produrre circa 30 mila metri cubi di gas al giorno ad alto potere calorifico e a basso tenore di ossido di carbonio (appena il 2-3 per cento).

Il che dimostra che lo svelenamento del gas è cosa tutt'altro che impossibile.

Pochi voti Ing. Lombardi?

Pochi mobili per la strada: ecco l'immagine di uno sfratto. Oggi si tratta delle famiglie di via Ostuni 2. Ferri, Pinti e Giglielman, che l'altra sera sono state sfrattate da alcuni scantinati dell'ICP: il commissariato aveva rilasciato loro un'autorizzazione per il dormitorio pubblico, ma le tre famiglie, rifiutando la elemosina, si sono accampate proprio dinanzi agli scantinati che erano state costrette ad abbandonare. Domani, dovrebbe essere la volta di una quarta famiglia, quella dei Prori: sarebbero così venti persone — tra le quali dieci bimbi — a ritrovarsi sul lastrico. Come abbiamo già ripetuto due volte, lo sfratto è stato intimato da una tale signora Schiavone che ha in affitto un appartamento dell'ICP e sei scantinati, alcuni dei quali erano stati occupati da queste famiglie in cerca di un tetto. Abbiamo chiesto ieri all'ing. Lombardi se non intendesse, anche a prescindere da ogni questione di giustizia distributiva occuparsi di queste famiglie. Ma non abbiamo avuto risposta. Forse dieci voti — i bimbi non possono recarsi alle urne — sono troppo pochi per meritare una qualsiasi attenzione?

ACCUSATO DI DIFFAMAZIONE

Il direttore del "Popolo„ ieri dinanzi al Tribunale

E' stato querelato da Ledo Tremolanti per un articolo sul consorzio agrario di Livorno

Per una querela presentata dai compagni Ledo Tremolanti e Ilio Sabbatini sono comparsi ieri in tribunale l'ex dipendente del Consorzio agrario provinciale di Livorno, David Sensi, e il direttore del quotidiano dc, «Il Popolo», Rodolfo Arata. E' stata chiamata a giudicare la V sezione penale del Tribunale presieduta dal dott. Surdo (P.M. dott. Valenti). Patrono di parte civile l'avvocato Fiore, alla difesa gli avvocati Morando e Montefusco.

La querela è stata motivata da una lettera del Sensi, successivamente pubblicata dal «Popolo», nella quale si affermava che l'amministrazione del Consorzio livornese, di cui i compagni Tremolanti e Sabbatini furono rispettivamente presidente e vice presidente, sarebbe stata tanto deficitaria da condurre l'ente sull'orlo del fallimento e che numerosi dipendenti con le relative famiglie sarebbero stati gettati sul lastrico. Secondo lo stesso Sensi la pretesa cattiva amministrazione sarebbe dovuta al fatto che i dirigenti del Consorzio sarebbero stati guidati solo da particolari fini politici.

In verità l'attacco, per il quale non a caso ci si è serviti di un individuo espulso dal nostro partito qual'è appunto il Sensi, è inteso a screditare l'opera compiuta da uno degli ultimi consorzi agrari provinciali che furono preposti, attraverso democratiche elezioni, degli amministratori comunisti.

Gli avvocati Morando e Montefusco hanno sollevato pregiudizialmente un'eccezione tendente ad evitare la discussione in tribunale, sostenendo che la querela fu presentata quando era già stato nominato presso il Consorzio un commissario governativo. L'eccezione è stata respinta dalla Corte.

Nel corso di un breve interrogatorio l'autore dello scritto ha affermato di non averlo mai consegnato al «Popolo», ma di averlo inviato per conoscenza al commissario governativo Raul Testa. Rodolfo Arata, dal canto suo, ha dichiarato di assumersi la completa responsabilità della pubblicazione. Essa sarebbe avvenuta per intervento di persone attendibili delle quali però il giornalista si è rifiutato di rivelare i nomi.

Chiamato a deporre, il compagno Tremolanti ha spiegato innanzitutto che rappresentanti di numerose correnti politiche ed alcuni indipendenti facevano parte del consiglio di amministrazione del Consorzio. Le decisioni di tale consiglio furono prese sempre all'unanimità. In merito ai licenziamenti cui allude la lettera del Sensi, il compagno Tremolanti ha precisato che essi avvennero nel 1950 e riguardarono 12 o 13 persone.

Tremolanti ha infine ricordato le difficoltà che il Consorzio dovette superare per la azione di costante intralcio effettuata dalla Federconsorzi bonomiana.

Tutte le affermazioni sono state confermate nella successiva deposizione del dott. Iacopo Broccardi, il quale fu, come indipendente, membro del consiglio di amministrazione del Consorzio.

Il processo proseguirà domani mattina.

CONVOCAZIONI

Partito

Staff: [illegible]

Partigiani della Pace

Oggi, mercoledì 18 [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7,8,13,14,20,30,23,15 Giornale radio. 6,45: Lezione di tedesco. 7,15: Rassegna stampa; 11: Radio per le scuole; 11,30: Musiche da film; 12: Conversazione; 12,10: Orchestra Milleluci; 13,20: Album musicale; 14,15: Chi è di scena? 16,30: Opinioni degli altri; 16,45: Musica per banda; 17: Il jazz in Italia; 17,30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18,30: Università. 18,45: G. Ferrio e la sua orchestra; 19: Botteghe d'arte; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Orchestra Strapping; 20,45: Radiosport; 21: "Sansone e Dalila" di Saint-Saens; al termine: ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30,15,18,20 Giornale radio. 9: Effemeridi; 9,30: Orchestra Savina; 10 Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Angelini; 13,45: Il contagocce; 14,30: Giuoco e fuori giuoco; 15,15: Caffè continentale; 16: Terza pagina; 16,30: Il vicario di Wakefiel; 17: La bussola; 18,15: Programma per i piccoli; 19: Classe unica; 19,30: G. Gimelli e la sua orchestra; 20,30: Gio tra dei motivi; 21: Doccia scozzese. 22: "L'ultimo bolero", musiche di R. Ortolani; 23: Siparietto.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo. 19: Gli isotopi radioattivi; 19,15: Musiche di J. A. Hassa e F. J. Gessec; 19,30: La Rassegna; 20,15: Concerto; 21,20: "Il ritorno a casa", radiodramma di P. Hirche; 22,30: Le opere di I. Strawinsky.

Televisione - Telegiornale alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura; 17,30: La TV dei ragazzi; 18,30: Memorie di una ottuagenaria; 20,45: La ragazza perduta (film); 22,25: Le avventure della scienza: "Le applicazioni pacifiche dell'energia atomica: gli aggregati molecolari".

STASERA A P. MAGGIORE

Stasera alle ore 19 il compagno Giorgio Amendola, della Segreteria del Partito, parlerà ai compagni e ai cittadini di Porta Maggiore nei locali della sezione in occasione dei brillanti risultati raggiunti dalla sezione nella campagna di tesseramento e proselitismo e per celebrare il XXXV Anniversario della fondazione del Partito. Sempre stasera hanno luogo due conferenze: a Donna Olimpia alle ore 20 contro il carovita e a Formello alle ore 19,30 (Fausto Fiore)

MENTRE SI ATTENDE IL COMUNICATO UFFICIALE DELLA QUESTURA

Quali testimoni ha interrogato la polizia per il tragico rogo in casa del dott. Alecce?

Alcuni particolari interessanti — L'industriale interrogato nella sua fabbrica — Un bambino figlio di un alto funzionario della P. S. — Un esempio di malcostume giornalistico

A quattordici giorni di distanza dal grave episodio che ebbe come protagonista il professionista veneziano dottor Edoardo Casas, la questura continua, ufficialmente, a ignorare l'accaduto. Il comunicato sollecitato dalla stampa non è stato diramato e le notizie relative al «caso» dovrebbero essere limitate alle indiscrezioni finora trapelate, e che si possono così, brevemente, riassumere. Alle ore 16 del 4 gennaio, il dottor Edoardo Casas, mentre si trovava nell'appartamento dell'industriale, alla presenza del figlio di costui, Pasqualino, e di altri bambini, venne improvvisamente avvolto dalle fiamme sprigionatesi da un liquido non precisato. Il professionista venne soccorso con qualche ritardo e trasportato nella clinica «Bastianelli» di proprietà di un Alecce, dove tuttora versa in condizioni gravissime.

Perché la polizia ha mantenuto finora un assoluto riserbo sul fatto? Quali motivi hanno indotto il dottor Musco dal rispetto della consuetudine di informare la stampa su episodi del genere? Come si sono svolte effettivamente le indagini? Qualche spiegazione, forse, data da alcuni particolari, finora ignorati, giunti alle orecchie dei nostri cronisti.

Come abbiamo già detto, nella stanza in cui si sviluppò l'incendio vi erano quattro persone ed esattamente il dottor Casas (che era stato distolto da qualche tempo dal suo lavoro di dirigente della sezione Estero della fabbrica di farmaceutici dell'Alecce), seduto su un divano, il piccolo Pasqualino Alecce, di nove anni, unico figlio dell'industriale e due amici del bambino. Uno di questi sarebbe il figlio di un altissimo funzionario di polizia, con il quale l'Alecce intratiene [illegible] rapporti.

Quando si sviluppò [illegible] fiamme (si ripetono che la poltrona dovrà pure spiegare ufficialmente chi le suscitò e in che modo) intervennero il precettore di Pasqualino Alecce il quale, purtroppo non riuscì a spegnere il fuoco che avvolgeva il povero dottor Casas, e un operaio. Il dottor Edoardo Casas pare che sia rimasto per quattro o cinque minuti in preda al terribile tormento prima che si potesse soffocare l'incendio.

Subito [illegible] il dottor Casas venne trasportato [illegible] «Bastianelli» di via dei Bonci 277, mentre [illegible] dottor Alecce [illegible] Pasqualino [illegible] Ferrari da [illegible] Valore di 5 mila [illegible] Come secondo [illegible] trasportare il dottor [illegible] Ferrari [illegible] Dottor D'Arezzo.

Quando le poche [illegible] dei sanitari [illegible] dell'Alecce [illegible] dispose l'indagine a cura del commissariato del Salario. La questura è informata di come si svolse l'incidente? Il dottor Musco sa, al meno che l'Alecce venne ricoverato per pochissimo tempo [illegible] sua fabbrica [illegible] a sfruttare la sua qualità [illegible]? Il magistrato [illegible] pratica è stata trasmessa e in possesso del [illegible] di tutti i presenti, testimoni dal piccolo [illegible] Giannino, [illegible] Pasqualino Alecce alle cameriere [illegible] dell'operaio che intervenne, richiamato dalle urla del dottor Casas?

Dubitiamo che si possa rispondere affermativamente a tutte queste domande. A meno che, [illegible] il silenzio attorno all'episodio non sia il frutto di qualcosa di diverso dell'iniziativa personale di qualche funzionario.

I particolari cui abbiamo accennato (e che non riguardano ancora il racconto di come si sviluppò il «tragico rogo») dovrebbero comunque, indurre la questura ad una presa di posizione ufficiale, da mettere a confronto, eventualmente, con le dichiarazioni della vittima.

A proposito di quest'ultimo e della lettera inviata dai fratelli Casas ad alcuni quotidiani, ci è venuto l'esempio di cosa furono fornito dal *Tempo*, dal *Popolo* e dal *Corriere della Nazione* i quali, in polemica con il nostro giornale, avevano pubblicato giorni addietro versioni piuttosto contraddittorie sull'accaduto. Dei tre giornali, il *Popolo* e il *Corriere della Nazione* hanno completamente ignorato la lettera, il *Tempo* se l'è cavata con uno stralcio a proprio uso e consumo. E' una ulteriore prova di quella «correttezza professionale» e di quel «rispetto umano» che questi fogli usano invocare quando fa comodo a loro o ai loro amici.

Un ciclista ucciso in via Tuscolana

In via Tuscolana, nel pomeriggio di ieri, si è verificato un grave incidente stradale nel quale ha trovato la morte un giovane ciclista. Verso le 17,45 di ieri, all'altezza del chilometro 11.500 della Tuscolana, l'auto pilotata da Aniello Cerreto di 45 anni, abitante al ponte VII Miglio, ha investito un ciclista di [illegible] anni [illegible] Tuscolana [illegible] Bellatio 15, e a [illegible] Vegia Bertani [illegible] Il [illegible] improvvisamente [illegible] strada [illegible] patinato [illegible] scattato, [illegible] pauroso [illegible] Farina non è riuscito a controllare lo sterzo e la macchina è andata a cozzare contro un albero. Nel tremendo urto la signora Cappellini ha riportato sono lievi contusioni giudicate guaribili in 10 giorni all'ospedale di S. Giacomo, mentre il Farina è stato ricoverato in gravi condizioni.

Un manovale cade da 8 metri d'altezza

Un muratore [illegible] Trionfale [illegible] Vittorio Cantarini [illegible] 8 metri [illegible] in via Lane [illegible] mentre era intento ai lavori [illegible] Trasportato [illegible] S. Spirito [illegible] è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Un'auto contro un albero al 13. km. della Tiberina

[illegible] 14 chilometro [illegible] Tiberina Vecchia [illegible] 45 anni abitante [illegible] Bellatio 15, e a [illegible] Vegia Bertani [illegible] Vittorio [illegible] 14 [illegible] 45 anni [illegible] Vegia Bertani [illegible] CCIL, salvandoli dall'incarico da essi ricoperto come segretari e ringraziandoli per l'attività da essi svolta [illegible] testa dei metallurgici romani.

Un carro ribaltato

Ieri sera ignoti hanno rubato un autocarro lasciato incustodito in via Belli. Verso le ore 20,00 il capitano dei carabinieri Giovanni Vescuso, di 35 anni, appartenente alla Legione di Roma, residente in via Ilio, targata Genova 89353, in via Belli, assentandosi per circa tre ore. Quando il Vescuso è tornato a riprendere la sua macchina, l'ha dovuto constatare che quella era sparita. Al capitano Vescuso non restava altro che denunciare il furto al vicino Commissariato di P.S.

Alle 2,45 di ieri sera ignoti hanno asportato un carrotto grigio e una cornetta dalla 1100 targata Roma 2457734, lasciata incustodita dal brigadiere Francesco Catania, di 24 anni, il quale fa parte della Legione dei carabinieri.

Convegni delle «Amiche» e «Amici» dell'Unità

Giovedì alle ore 16 nei locali della Federazione avrà luogo un convegno delle diffonditrici dell'«Unità» con il seguente ordine del giorno: «Il contributo delle diffonditrici all'attività di rafforzamento del Partito e alla celebrazione del XXXV Anniversario». Al convegno parteciperanno il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione e la compagna Maria Miletti, responsabile femminile.

Nella stessa giornata di giovedì alle ore 19 si riuniranno presso la sede del giornale i compagni dirigenti del comitato provinciale e dei gruppi «amici dell'Unità» delle sezioni di Roma per definire l'attività per la grande giornata di diffusione di domenica prossima in occasione del XXXV Anniversario della fondazione del Partito.

Topi d'auto all'opera

Ieri sera ignoti hanno rubato un auto lasciata incustodita in via Belli. Verso le ore 20,00 il capitano dei carabinieri Giovanni Vescuso, di 35 anni, appartenente alla Legione di Roma, residente in via Ilio, targata Genova 89353, in via Belli, assentandosi per circa tre ore. Quando il Vescuso è tornato a riprendere la sua macchina, l'ha dovuto constatare che quella era sparita. Al capitano Vescuso non restava altro che denunciare il furto al vicino Commissariato di P.S.

Alle 2,45 di ieri sera ignoti hanno asportato un carrotto grigio e una cornetta dalla 1100 targata Roma 2457734, lasciata incustodita dal brigadiere Francesco Catania, di 24 anni, il quale fa parte della Legione dei carabinieri.

Esiste un progetto per eliminare la pericolosa curva di Marino

La seduta di ieri sera al Consiglio provinciale — Duecento milioni per le caserme dei vigili del Fuoco — La pubblicità stradale

[illegible] Consiglio provinciale [illegible] Dopo [illegible] Matteo e [illegible] RUBEI [illegible] Borromeo [illegible] Matteo e [illegible] BRUNO [illegible] MORANDI [illegible] Petrucci [illegible] Matteo [illegible] Petrucci [illegible] Matteo [illegible] Petrucci [illegible] Matteo